

QUESTO MESE: MORTI SUL LAVORO,
MORTI SULLE
STRADE

Direttore Responsabile Antonella Onofri
Coordinatore progetto Franco D'Amico

PRIMA ORA DI LAVORO
FATALE ANCHE SULLA
STRADA

SALUTE E SICUREZZA
SUL LAVORO IN UNA
INDAGINE ISTAT/INAIL

Tablelle a cura di Alessandro Salvati
Grafici a cura di Vitalina Paris

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

DICEMBRE 2008

NUMERO 12

MORTI SUL LAVORO, MORTI SULLE STRADE

Confermate le previsioni degli infortuni mortali del 2007: il dato definitivo, infatti, indica 1.207 decessi contro i 1.210 stimati in occasione del Rapporto Annuale 2007.

Benché dietro le statistiche si nasconda sempre la perdita di vite umane, il bilancio risulta comunque positivo, con una flessione del 10% rispetto all'anno precedente.

In particolare calano i decessi in occasione di lavoro (907 nel 2007), che rappresentano il 75% del totale, di cui 342 avvenuti sulla strada (autotrasportatori di merci o persone, rappresentanti di commercio, ecc.). Aumentano, invece, gli infortuni in itinere (300 nel 2007) che, come noto, non sono legati allo specifico rischio lavorativo; la stragrande maggioranza di questi si verifica sulla strada (287 casi nel 2007).

In definitiva se si sommano tutti



TAV. 1: INFORTUNI MORTALI DENUNCIATI PER TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO ANNI EVENTO 2006-2007

gli infortuni mortali occorsi sulla strada, sia quelli legati all'attività lavorativa sia quelli in itinere, risultano ben 629 decessi, pari al 52,1% del totale e a circa il 10% di tutti i morti per incidenti stradali rilevati dall'ISTAT.

Appare evidente come una efficace politica di prevenzione, oltre ai rischi intrinseci di ogni attività lavorativa, debba tener conto anche del più generale contesto della sicurezza stradale.

(Adelina Brusco)

INFORTUNI MORTALI DENUNCIATI PER TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO ANNI EVENTO 2006-2007

TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO	2006		2007 (*)	
	Numero	%	Numero	%
In occasione di lavoro	1.067	79,6	907	75,1
- stradali	421	31,4	342	28,3
- altre modalità	646	48,2	565	46,8
In itinere	274	20,4	300	24,9
- stradali	271	20,2	287	23,8
- altre modalità	3	0,2	13	1,1
TOTALE	1.341	100,0	1.207	100,0

(*) Dati definitivi - Fonte: Banca Dati Statistica - aggiornamento al 31 ottobre 2008

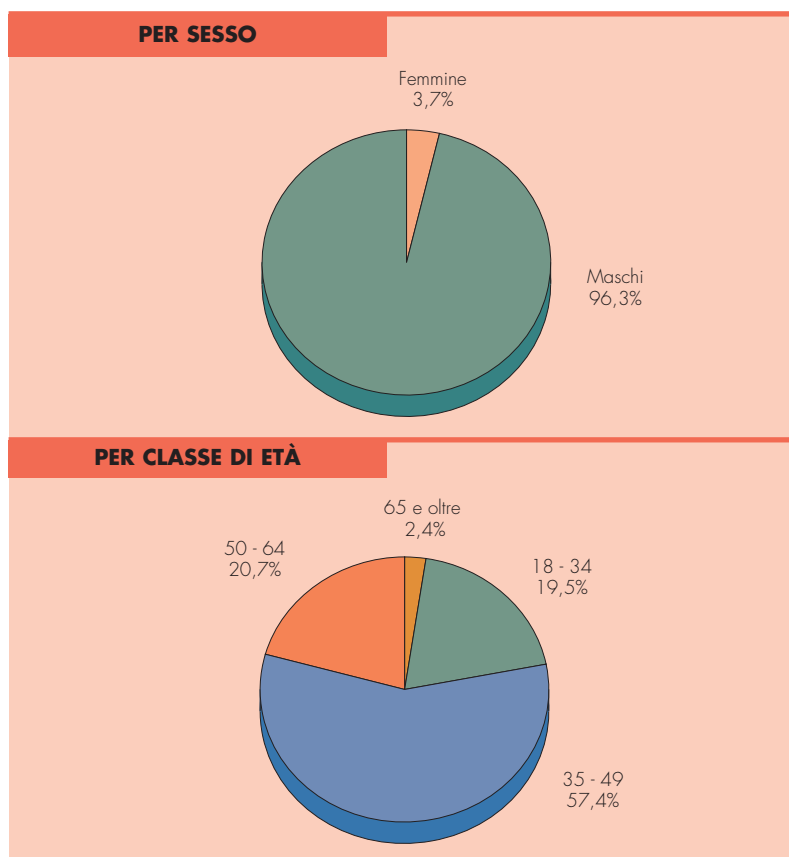
Questa newsletter è disponibile nel sito web dell'INAIL all'indirizzo <http://www.inail.it> alla sezione STATISTICHE

PRIMA ORA DI LAVORO FATALE ANCHE SULLA STRADA

**DENTRO
LA NOTIZIA**

Tra le modalità che caratterizzano l'accadimento di un infortunio sul lavoro, è certamente di estremo interesse, anche ai fini preventivi, l'ora ordinale che, come noto, indica il tempo trascorso dall'inizio del lavoro al momento dell'evento lesivo. L'analisi risulta ancora più significativa se riferita agli infortuni mortali che avvengono nell'esercizio dell'attività lavorativa, con esclusione quindi di quelli in itinere, concentrati ovviamente negli orari di andata e ritorno casa-lavoro.

Nell'Industria e Servizi, la quota maggiore di decessi (uno su cinque) avviene durante la prima ora, quando, alla ripresa del lavoro, le funzioni psicofisiche sono ancora lente e l'attenzione e la concentrazione alle usuali attività non sono ancora al massimo. La prima ora risulta fatale soprattutto nei Servizi, con quasi un quarto delle vittime, in particolare nei Trasporti (25%) e nel Commercio (23,1%); in entrambi i settori ben i due terzi dei decessi della prima ora si verificano per incidente stradale a bordo di automezzi da trasporto o di servizio. Anche nei settori dell'Industria le morti avvengono prevalentemente nella prima ora, seppur con una percentuale (17,3%) inferiore alla media generale; la quota è più accentuata però nelle indu-



TAV. 2: INFORTUNI MORTALI IN OCCASIONE DI LAVORO AVVENUTI NELLA PRIMA ORA DENUNCIATI NELL'INDUSTRIA E SERVIZI - ANNO EVENTO 2007

strie Manifatturiere (19,3%). In controtendenza quello che accade nelle Costruzioni, dove si registra un picco degli eventi mortali solo alla terza ora (17,5% contro il 13,8% generale), una battuta d'arresto alla quarta (6,6%) e una successiva risalita con un altro picco alla settima ora (12,4%), quando, con

tutta probabilità, la stanchezza si fa sentire.

Per quanto riguarda il genere, gli infortuni mortali, sempre riferiti alla prima ora, riguardano quasi esclusivamente gli uomini (oltre il 96%), mentre la classe di età più colpita è quella centrale dei 35-49 anni (57%).

(Alessandro Salvati)

INFORTUNI MORTALI IN OCCASIONE DI LAVORO DENUNCIATI NELL'INDUSTRIA E SERVIZI PER ORA ORDINALE (valori percentuali) - ANNO EVENTO 2007

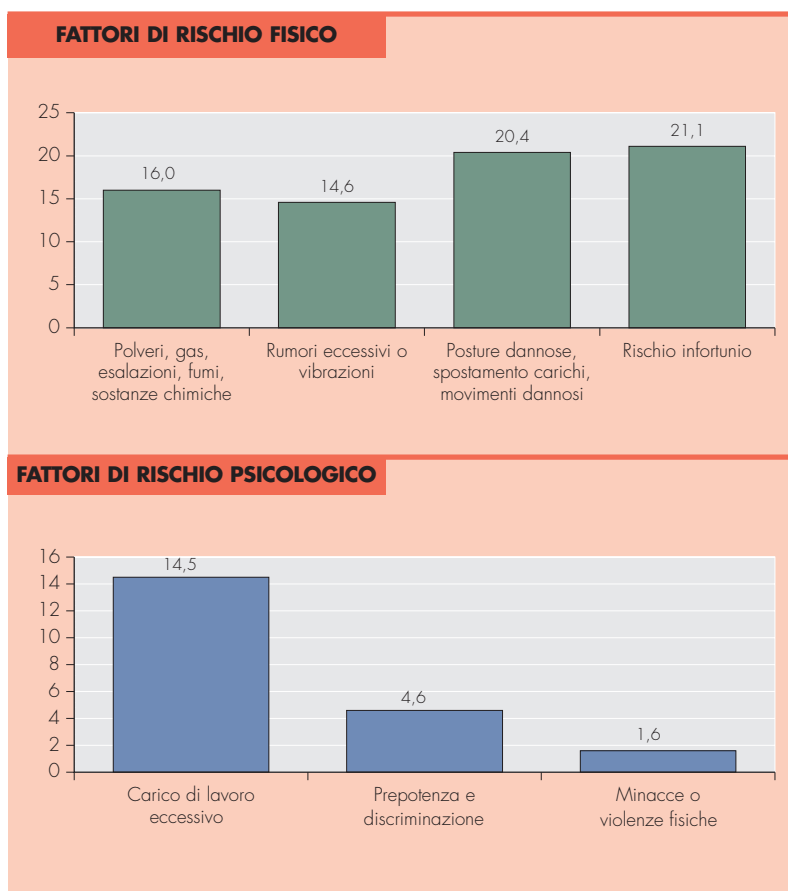
GESTIONE/SETTORI DI ATTIVITÀ	1h	2h	3h	4h	5h	6h	7h	8h	Oltre 8h	Totale
INDUSTRIA	17,3	15,8	13,9	7,1	13,5	10,2	11,7	9,0	1,5	100,0
<i>di cui</i>										
Industrie manifatturiere	19,3	16,7	11,4	7,0	17,5	8,8	9,6	7,0	2,6	100,0
Costruzioni	14,6	16,1	17,5	6,6	10,9	11,7	12,4	9,5	0,7	100,0
SERVIZI	23,6	12,2	13,5	12,2	8,8	12,2	5,4	10,1	2,0	100,0
<i>di cui</i>										
Commercio	23,1	12,8	7,7	17,9	10,3	12,8	7,7	7,7	-	100,0
Trasporti	25,0	11,7	16,7	10,0	8,3	13,3	5,0	6,7	3,3	100,0
INDUSTRIA E SERVIZI	19,6	14,5	13,8	8,9	11,8	10,9	9,4	9,4	1,7	100,0

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO IN UNA INDAGINE ISTAT/INAIL

**APPUNTI
PROFESSIONALI**

Recentemente l'ISTAT ha pubblicato i risultati di un'indagine svolta contemporaneamente in tutti i Paesi membri U.E. nell'ambito della strategia Europea per la salute e sicurezza sul lavoro. L'indagine, avviata nel 2006 con una fase di test preliminari su un campione di infortunati, elaborato e fornito dall'INAIL, è stata poi estesa a tutti gli occupati intervistati attraverso un modulo "ad hoc" inserito nell'indagine Forze di Lavoro del 2° trimestre 2007. I risultati dell'indagine, che dal lato quantitativo si allineano perfettamente alle statistiche ufficiali INAIL, forniscono una analisi assolutamente innovativa sulla percezione della presenza, nei luoghi di lavoro, di fattori di rischio per la salute distinti in due categorie: fisici e psicologici. E' la prima volta, infatti, che nel nostro Paese viene effettuata una rilevazione diretta a tutti i lavoratori sull'esposizione ai fattori di rischio, che possiede una connotazione del tutto soggettiva.

Sono oltre 10 milioni i lavoratori che percepiscono almeno uno dei fattori di rischio per la propria salute. In particolare, circa 8,7 milioni di occupati (pari al 37,4%) avvertono la presenza di fattori di rischio che possono compromettere la salute fisica, mentre 4 milioni (17,4% degli occupati) si sentono esposti a



rischi per l'equilibrio psicologico. In rapporto agli occupati, emerge in modo netto il differenziale di genere per i fattori di rischio di natura fisica, in quanto ne avvertono la presenza il 44,3% degli uomini, contro il 26,7% delle donne, mentre per i fattori di natura psicologica entrambi i

TAV. 3: OCCUPATI CHE SI SENTONO ESPOSTI A FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE SUL POSTO DI LAVORO (per cento occupati)

generi si attestano su livelli prossimi al valore medio (17,4%). L'analisi evidenzia inoltre che, per entrambe le categorie di rischio, la quota più alta si riscontra al Centro e le classi di età più interessate sono quelle centrali (35-54 anni).

(Franco D'Amico)

OCCUPATI CHE SI SENTONO ESPOSTI A FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE SUL POSTO DI LAVORO (per cento occupati)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	FATTORI DI RISCHIO FISICO			FATTORI DI RISCHIO PSICOLOGICO		
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
TOTALE	44,3	26,7	37,4	17,7	17,0	17,4
Nord	42,5	25,4	35,4	16,3	16,5	16,4
Centro	48,1	31,3	41,0	20,9	19,8	20,5
Mezzogiorno	44,8	25,2	38,3	17,8	15,3	17,0

Fonte: Indagine ISTAT sulle Forze di lavoro - II° trimestre 2007

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

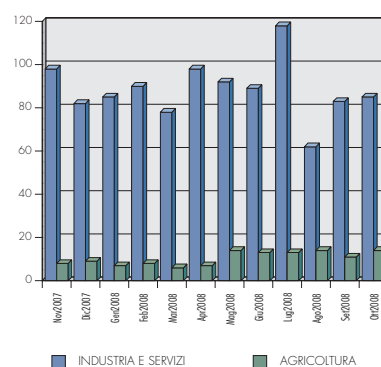
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Ottobre 2007	77.498	5.175	82.673	6,26	2.666	170	2.836
Ottobre 2008	74.242	5.254	79.496	6,61	2.689	228	2.917
Variatione %	-4,20	1,53	-3,84	-	0,86	34,12	2,86
Nov. 2006 - Ott. 2007	830.163	58.111	888.274	6,54	26.215	1.633	27.848
Nov. 2007 - Ott. 2008	815.802	54.228	870.030	6,23	26.803	1.691	28.494
Variatione %	-1,73	-6,68	-2,05	-	2,24	3,55	2,32

(1) Dati stimati.

CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Ottobre 2007	108	9	117
Ottobre 2008	85	14	99
Variatione %	-21	55,56	-15,38
Nov. 2006 - Ott. 2007	1.161	111	1.272
Nov. 2007 - Ott. 2008	1.060	124	1.184
Variatione %	-8,70	11,71	-6,92

(2) Per data dell'infornuto. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

LA PRODUZIONE INAIL

RENDITE DIRETTE COSTITUITE PER INFORTUNIO (3)

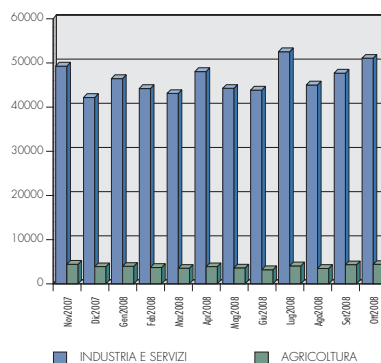
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Ottobre 2007	33	5	38	13,16	648	79	727	10,87
Ottobre 2008	18	3	21	14,29	686	97	783	12,39
Variatione %	-45,45	-40,00	-44,74	-	5,86	22,78	7,70	-
Nov. 2006 - Ott. 2007	401	66	467	14,13	7.489	983	8.472	11,60
Nov. 2007 - Ott. 2008	300	51	351	14,53	7.906	970	8.876	10,93
Variatione %	-25,19	-22,73	-24,84	-	5,57	-1,32	4,77	-

(3) Per data di costituzione.

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Ottobre 2007	52.309	4.747	57.056
Ottobre 2008	51.029	4.368	55.397
Variatione %	-2,45	-7,98	-2,91
Nov. 2006 - Ott. 2007	561.924	48.444	610.368
Nov. 2007 - Ott. 2008	557.420	46.172	603.592
Variatione %	-0,80	-4,69	-1,11

(4) Per data di definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE